

## RAPPORTO ISPRA

**Piovesana: la sostenibilità è una priorità dell'industria**

«Se oggi ci sono una speranza e una prospettiva positiva per l'ambiente, la sostenibilità e l'economia circolare, quella speranza si chiama industria». Così **Maria Cristina Piovesana**, vicepresidente di **Confindustria** con delega all'ambiente, alla presentazione del rapporto Ispra. *a pagina 8*

# Ambiente e imprese, la leva per crescere è la semplificazione

**Economia circolare.** Piovesana (Confindustria): «La speranza per l'ambiente si chiama industria». Occorre prorogare il piano di transizione 4.0, investire in ricerca e innovazione

**Nicoletta Picchio**

ROMA

C'è un dato, tra tutti i numeri del Rapporto sui rifiuti dell'Ispra, che colpisce e che va al di là di quei 143,5 milioni di tonnellate di rifiuti speciali prodotti nel 2018: è quel 67,7 di percentuale di recupero di materia prima (cioè che da rifiuto rientra nel ciclo produttivo) che colloca l'Italia nella posizione di leader in Europa nella quota di riciclo. Circa il doppio della media europea, che nel 2017 era al 37 per cento.

Una posizione all'avanguardia che mette in evidenza l'impegno del sistema economico e produttivo. «Se c'è una speranza, una prospettiva positiva per l'ambiente, per la sostenibilità, quella speranza si chiama industria»: per **Maria Cristina Piovesana**, vice presidente di **Confindustria** con delega all'Ambiente, «non è una rivendicazione partigiana o un paradosso, ma una realtà che trova legittimazione nei numeri del rapporto Ispra», come ha detto ieri nel convegno di presentazione dell'edizione 2020. Lanciando alcuni messaggi.

«Abbiamo bisogno – ha continuato Piovesana – di una grande collaborazione, superando gli steccati, con le istituzioni e la Pubblica amministrazione». Tre sono le direttrici: normativa, tecnologica e culturale. «Servono norme che semplifichino e gli interventi di semplificazione varati dal governo sono un'occasione importante per dare ulteriore slancio all'economia circolare; è indispensabile – ha detto ancora la **vice presidente di Confindustria** – una proroga del Piano di transizione Industria 4.0, che sostiene in modo significativo i costi delle imprese. Bisogna spingere la ricerca e l'innovazione e va costruita una cultura su questi temi non pregiudiziale, non ideologica».

La quota di recupero che ci vede leader nella Ue «è una percentuale che dovremo portare ad un valore più alto», ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, commentando i dati. Costa ha annunciato alcuni prossimi traguardi: entro luglio, possibilmente la prima settimana, saranno approvati i decreti legislativi per recepire le direttive Ue sull'economia circolare. In più il ministero dell'Am-

biente sta lavorando per sbloccare entro l'anno l'end of waste (cessazione della qualifica di rifiuto) nel settore costruzioni e demolizioni. «Sarà interessante avere i dati più recenti, per verificare la ricaduta della norma sull'end of waste approvata a settembre 2019» ha detto Costa.

Stando alla fotografia dell'Ispra (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale) tra il 2017 e il 2018 c'è stato un aumento nella pro-



Peso: 1-1%, 8-37%

duzione totale di rifiuti speciali del 3,3%, che corrisponde a circa 4,6 milioni di tonnellate. In particolare è cresciuta di 4,2 milioni di tonnellate la produzione totale di rifiuti non pericolosi (+3,3%) e di 376 mila tonnellate quella dei rifiuti pericolosi (+3,9%).

Proprio il settore costruzioni e demolizioni è quello che genera la maggiore quantità di rifiuti speciali, con 61 milioni di tonnellate, pari al 42,5% del totale prodotto; le attività manifatturiere generano il 19,9% e le attività di risanamento e trattamento rifiuti il 26,5 per cento. A livello regionale la maggiore produzione di rifiuti speciali è della Lombardia, con il 22,5%, seguita dal Veneto, con l'11,1%, l'Emilia Romagna, il 10,1% e il Piemonte, con il 7,7%. Il Nord è al 59,2%; il Centro al 17,5%, il Sud al 23,3 per cento.

Gli impianti di gestione dei rifiuti operativi nel 2018 erano 10.813, di cui 4.425 dedicati al recupero di ma-

teria, 1.872 allo stoccaggio, 82 gli inceneritori. L'incenerimento dei rifiuti speciali è calato del 5% tra il 2017 e il 2018 e lo smaltimento in discarica interessa circa 11,9 milioni di tonnellate di rifiuti, il 7,8% del totale gestito. Il 2,4% della produzione totale dei rifiuti viene esportato (i quantitativi maggiori in Germania).

Bisogna aumentare gli impianti, è il messaggio comune di ieri. Anche perché, come ha detto il presidente Ispra e Snpa, Antonio Laporta, proprio la crisi legata all'emergenza sanitaria ha dimostrato che la ripresa passa attraverso la transizione ecologica, sia in Italia che nella Ue.

«Lo stop imposto a molte fabbriche – ha messo in evidenza Piovesana – e quindi una interruzione del ciclo dei rifiuti, con la necessità di aumentare stoccaggi e dispositivi temporanei, è una esperienza che dimostra come l'industria manifat-

turiera, grazie alla diffusione dell'economia circolare, contribuisca in un modo decisivo a mantenere in equilibrio il ciclo dei rifiuti». L'industria quindi protagonista dell'economia circolare. Che si può affermare, hanno detto sia Filippo Brandolini, Uilitalia, che Stefano Ciafani, Legambiente, andando avanti con gli impianti, semplificando e rendendo certe le norme.

#### IL PRIMATO NELLA UE

## 67,7%

#### La materia prima recuperata

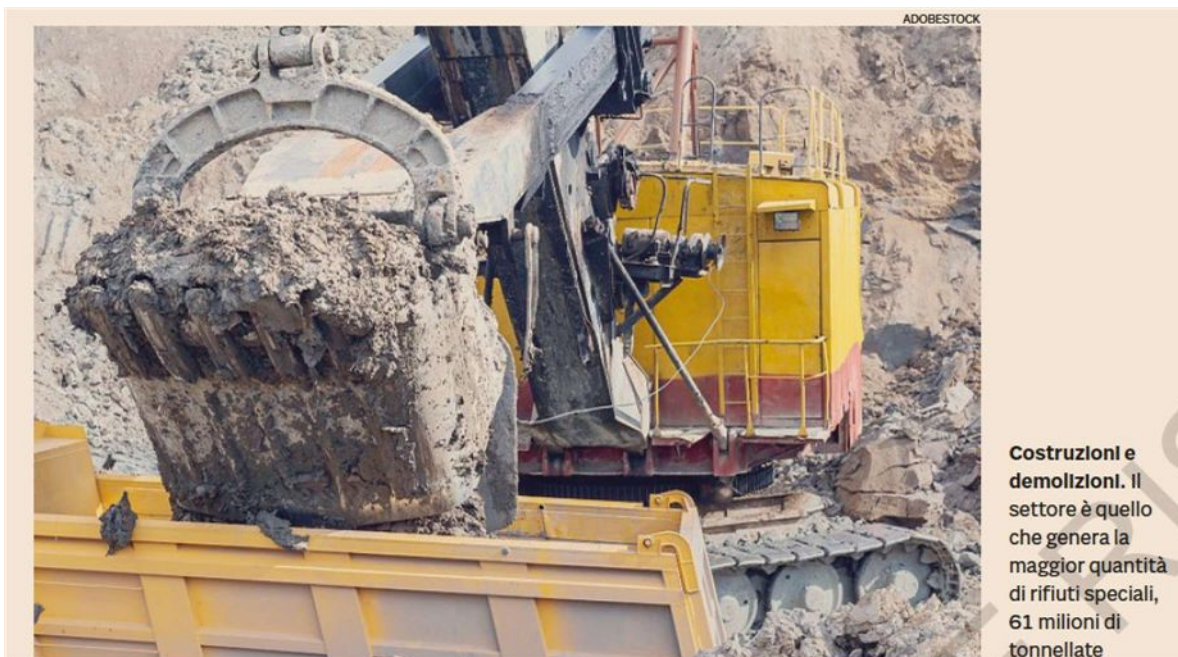
La percentuale di recupero di materia prima pari al 67,7% (103,3 milioni di tonnellate) colloca l'Italia al primo posto in Europa per la più alta quota di riciclo sulla totalità dei rifiuti speciali, quasi il doppio della media della Ue (37%)

**Cristina Piovesana.** «Fondamentale costruire una cultura su questi temi che non sia pregiudiziale e ideologica. L'industria manifatturiera è decisiva per mantenere in equilibrio il ciclo dei rifiuti». Tra le priorità anche l'aumento degli impianti

## 10.813

#### GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

Di questi 4.425 sono dedicati al recupero di materia, 1.872 di stoccaggio, 82 gli inceneritori



**Costruzioni e demolizioni.** Il settore è quello che genera la maggior quantità di rifiuti speciali, 61 milioni di tonnellate

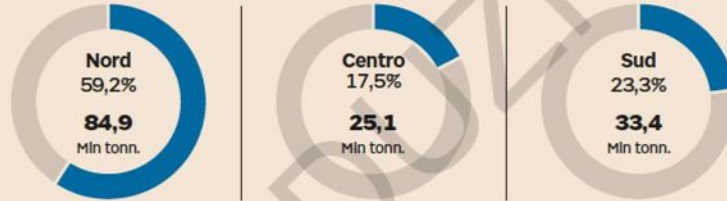


Peso: 1-1%, 8-37%

## La produzione dei rifiuti speciali

Dati in milioni di tonnellate e in % per settore. Anno 2018

Totale rifiuti speciali prodotti **143,5** mln tonn. di cui non pericolosi **93,0** %



### I SETTORI



Fonte: Ispra

**Il ministro Costa: entro luglio ok ai decreti legislativi per recepire le direttive Ue sull'economia circolare**

**Il rapporto Ispra conferma: Italia leader in Europa nel riciclo, con il 67,7% di recupero di materia prima**



Peso: 1-1%, 8-37%